



Martedì 03 aprile 2007

Oggi Spettacoli

Film sui monti in onore di Guido Rossa

Di Elena Nieddu

Era un amore viscerale, quello che legava Guido Rossa, operaio sindacalista ucciso a Genova dalle Brigate rosse nel 1979, alla montagna. Non a caso il 55° Trento Film Festival («non il quarto festival cinematografico in Italia - precisa il direttore artistico Maurizio Nichetti - ma il primo al mondo sulla montagna e sull'esplorazione», a Trento dal 24 aprile al 6 maggio), dedica a Rossa una serata speciale, durante la quale verranno proiettati il documentario *Un profondo sonno nero - Vita e morte di Guido Rossa alpinista* di Micol Cossali e Matteo Grada, e *Guido che sfidò le Brigate rosse* di Giuseppe Ferrara con Massimo Ghini, Anna Galiena e Gianmarco Tognazzi. Un film, quest'ultimo, realizzato per il centenario della Cgil e mai uscito nelle sale, nonostante sia pronto da giugno dello scorso anno. Con grande disappunto del regista Ferrara, che pur felice dell'omaggio del Festival trentino («La montagna faceva parte degli ideali di assoluto di Rossa»), non nasconde la delusione per questa situazione di stallo: «Ho fatto un film civile, su un operaio ucciso perché aveva testimoniato contro un collega fiancheggiatore della lotta armata - sbotta -. E sia la Rai, sia l'Istituto Luce lo hanno rifiutato. Ho scritto una lettera al presidente Napolitano, affinché intervenisse. Addirittura il senatore **Alfredo Mantovano** (An) ha formulato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio, domandando perché il mio film non si vede nelle sale». Finora l'impasse non si è sbloccato: «Dopo il "no" della 01 (società distributrice della Rai), che anche possiede i diritti di antenna e sull'home video, sto tentando con le tv private». Intanto, mentre Giancarlo Leone di Rai Cinema ha motivato il ritardo con il «listino impegnato» della distribuzione, e Luciano Sovena dell'Istituto Luce ha lanciato l'idea di un'uscita «mirata alle grandi agglomerazioni operaie», Trento offre a Ferrara un palcoscenico internazionale per presentare il suo film, accanto ai 40 titoli in concorso. Spiccano, tra questi, l'anteprima di *Am Limit*, interpretato dai fratelli alpinisti Alexander e Thomas Huber, viaggio sulle pareti della Yosemite Valley, *Global Focus*, resoconto ambientalista con la voce narrante di Robert Redford, e *Figli di Noé* di Monika Bulaj, viaggio tra genti e paesaggi del Caucaso. Completano il quadro le sezioni speciali, come Alp&Ism, la rassegna Montagnalibri, quest'anno presente anche al Salone del Libro di Torino, e gli eventi serali, come il concerto di Antonella Ruggiero con i cori trentini Sant'Ilario e Valle dei Laghi. Ma se, con la coppa del mondo di arrampicata in velocità, in piazza Duomo il 1° maggio, il Festival si proietta nel futuro, non manca un tuffo nel passato, per celebrare il 55° anno: la proiezione del film restaurato di Charlie Chaplin *La febbre dell'oro*, accompagnata dall'Orchestra regionale Haydn di Bolzano. Per gli amanti delle altezze, artistiche e naturali.